

STORIE DI UN GOLDEN BOOK HOTEL ~ 2

M J
L Ó

Rebecca

di

Roberta Minghetti

EBOOKCROSSING

GOLDEN BOOK HOTELS

44



HOTEL MILÓ

~ LACERNA ~

Il Miló è un Golden Book Hotel di fantasia, che si trova in una città, Lacerna, anch'essa di fantasia; e pure i personaggi che lo animano sono, ovviamente, di fantasia.

*Di fantasia, però, non sono gli alberghi che vi offrono questo racconto: i nostri **Golden Book Hotels**, in modo molto concreto e reale, da anni legano la loro immagine al gesto elegante del dono di un libro a ospiti e amici.*

Potrete trovare l'elenco completo di tutti i Soci e il link ai loro siti alla fine del racconto.

Il racconto fa parte di una serie di episodi scritti a più mani dai nostri migliori autori, scrittori non professionisti di cui ci impegniamo a valorizzare l'opera e le capacità letterarie.

member of

GOLDEN BOOK HOTELS





In qualsiasi momento, potrete richiedere gratuitamente, all'hotel che vi ha offerto questo ebook o direttamente sul sito associativo, i racconti che dovessero mancare alla vostra collezione.

Confidiamo che le storie del Miló possano appassionarvi e spingervi a suggerirne la lettura anche ai vostri amici, nello spirito di questa originale forma di "ebookcrossing", gettando in tal modo un ponte reale con il mondo dei Golden Book Hotels, strutture da sempre attente all'offerta di servizi di grande qualità. Buona lettura!

IL PRESIDENTE

EBOOKCROSSING

GOLDEN BOOK HOTELS



www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



YouTube

Roberta Minghetti

(1969)



Nata a Ravenna, dove risiede. Ha dedicato studi e lavoro a due passioni: la microbiologia e la comunicazione. È copywriter e si occupa di consulenza in ambito pubblicitario. Spesso persa tra le righe di qualche libro, si diletta a scrivere brevi racconti in compagnia di mare e piante grasse.

Lacerna, 1° Luglio 2011

L'Hotel Miló, da poco nei Golden Book Hotels, è un hotel esclusivo, elegante, raffinato, ma molto particolare: si racconta sia in grado di mutare forma in base ai desideri segreti degli ospiti, e persino di farli viaggiare nel tempo e nello spazio.

Sull'albergo aleggia la misteriosa leggenda della famiglia Miló – i suoi costruttori – le cui donne furono sospettate di stregoneria. Pochi sanno la verità sull'hotel, e tra questi ci sono io: per anni ho lavorato alla reception e, se non mi fossi licenziato, sarei stato di sicuro il prossimo direttore dell'albergo.

Ho lasciato l'albergo nelle mani di Guido, l'attuale direttore, della giovane e inesperta impiegata Anna e di Pietro, il bizzarro tuttofare con l'ossessione per la musica. Insieme dovranno imparare a convivere con i misteri dell'Hotel Miló e a gestire gli ospiti dell'albergo.

Vi sembra un lavoro semplice?

Non lo è per niente, soprattutto se non si conosce tutta la verità sul Miló.

Forse il compito di Guido, Anna e Pietro è oltre le loro possibilità, ma – anche se non posso sapere se le cose andranno come ho previsto – io ho fiducia in loro.

Sarà una lunga storia, tutta da raccontare.

Mario

Rebecca

Mi piace ascoltare due tipi di storie: quelle portate dai passi fiaccati dal tempo e quelle che devono ancora nascere.

Ho una ragazza a peso morto tra le braccia e due occhi oltre il banco della reception che mi fissano spalancati. Anna, la proprietaria degli occhi, si riprende fulminea dallo stupore e inizia a ricoprirmi di istruzioni: “La ragazza si è appena registrata, si chiama Rebecca, posala sul divano intanto che chiamo un medico... Pietro! Non restare lì impalato, prova a chiamarla per nome! Falla sdraiare!”

Sono paralizzato dagli eventi, ed in genere basterebbe la presenza di una ragazza così carina a qualche metro da me per sortire questo effetto, il fatto che poi si trovi addirittura tra le mie braccia, seppur svenuta, dovrebbe gettarmi nel caos più totale, eppure, ciò che più mi confonde è qualcosa che ho notato quando è entrata in albergo.

Cerco di ripercorrere mentalmente i miei ultimi dieci

minuti: mi vedo sulla soglia dell'hotel ad accogliere gli ospiti in attesa del mio turno serale; aspetto che i clienti si avvicinino, oltrepassino la "linea magica" ed entrino in albergo, solo così posso cogliere la meravigliosa sequenza *scalini-passo-stacco*.

L'ascolto dei passi è sempre stato importante per me ed è stato materia di studio per tutte le generazioni della mia famiglia: "i passi sono il modo che ha l'anima di farsi ascoltare e di posarsi sul mondo" diceva mia nonna. Ascoltando il suono che una persona produce quando si sposta si possono capire molte più cose di quanto non si riesca a fare udendo le sole parole. Mia nonna mi ha insegnato che le anime delle persone possono comunicare tra loro quando si muovono all'interno di uno stesso spazio; lei credeva anche in molte altre cose ma, forse, la maggior parte di esse erano solo leggende.

Da piccolo mi sono dedicato ai passi perché la paga era buona: una gelatina di frutta se riuscivo a collegare i passi alle persone e se poi ci riuscivo in meno di cinque secondi avevo anche la possibilità di poter giocare con il timbro che mio padre teneva nel secondo cassetto della scrivania. L'esercizio era questo: mi nascondevo sotto al bancone della reception e, appena sentivo un cliente entrare, sussurravo il numero della stanza in

modo tale che papà fosse pronto a consegnare subito la chiave giusta mentre con l'altra mano mi lanciava la caramella. Con il passare degli anni, e grazie soprattutto a mia nonna, ho imparato ad interpretare quei suoni, ed ora trascorro gran parte del mio tempo registrando passi che poi inserisco in tracce musicali da inviare ad un mio amico dj che suona in vari locali; non ho ancora capito se il successo di questa musica sia dovuto solo alla particolarità degli effetti acustici prodotti o se sia proprio perché, grazie all'inserimento dei passi, le persone si ritrovano inconsapevolmente a percepire le esperienze di altri esseri umani, come se ascoltassero il testo di una canzone, o leggessero le pagine di un libro. Magari sono tutte queste cose insieme.

Pochi minuti fa ero davanti alla porta dell'hotel Miló perché quello è il posto dove preferisco stare; la soglia per me è magica, segna il passaggio tra la quotidianità e il nuovo. Dentro l'albergo non si è più accompagnati dai rumori e dalle immagini che fanno da sfondo alla vita di tutti i giorni, cambiano le forme, i colori... e l'anima di chi entra subisce un sussulto silenzioso che si manifesta come *uno stacco* nella sequenza dei passi dettata dalla routine. Questo cambio di ritmo io lo percepisco come una risata che capriola fuori dalle labbra

in mezzo ad un discorso, inaspettata ed improvvisa. Ho sempre pensato di essere l'unico a non avere alcuno stacco nel passaggio tra il dentro e il fuori dell'albergo, in fondo per me il Miló è come un'altra stanza nella casa dei nonni. Oggi però la mia certezza è crollata. Questa ragazza, che ora guardo mentre se ne sta distesa su un divanetto, pochi minuti fa mi è passata accanto come un lamantino, senza fare rumore, muovendo l'aria tra lei e il suolo come in una danza aerea. Ricordo di averla seguita fino alla reception fissandole i piedi muti ed è per questo che ho fatto in tempo a prenderla al volo appena si è sentita mancare.

Io non ho stacco e lei non ha passi: siamo perfettamente complementari.

Sono ancora immerso nei miei pensieri quando mi accorgo che il medico sta parlando con Anna delle condizioni di salute della nostra ospite, ritiene possa trattarsi di un piccolo attacco d'ansia dovuto forse allo stress di trovarsi in un posto nuovo, dice che potrebbero essere utili alcune gocce omeopatiche. La ragazza intanto si mette seduta per nulla sorpresa dell'accaduto.

“Come si sente? C'è forse qualcuno che la sta aspettando a Lacerna e che vorrebbe contattare?” - sono le prime frasi che mi escono dalla bocca.



"Dentro l'albergo non si è più accompagnati dai rumori e dalle immagini che fanno da sfondo alla vita di tutti i giorni..."

“È tutto a posto, grazie; sì, c’è qualcuno che devo incontrare ma non è ancora il momento”. La sua bocca si allarga in un sorriso impaziente.

La aiuto ad alzarsi e mi accorgo stupito che non ha alcuna borsa con sé, decido di passarle un braccio attorno al fianco per aiutarla a sorreggersi e ci avviamo verso l’ascensore. Anna arriva di corsa e mi mette nella mano sinistra la chiave della camera: è la numero 302. “Ben fatto” – penso, guardando quelle cifre. La stanza è tutta bianca, dagli arredi al pavimento lucido di marmo, tutto questo spazio monocromatico potrebbe sembrare freddo e scostante, ma Anna sa bene di aver fatto la scelta giusta. Ed è così.

Rebecca si ferma appena oltre la soglia e si guarda attorno quasi euforica, mi sfugge dalla presa e si china fino a toccare il pavimento gelato con il palmo della mano, chiude gli occhi, sorride e mi chiede: “Le posso chiedere qual è il suo nome?”

“Pietro, sono il portiere di notte, se... se... ha bisogno di qualcosa... non... non esiti... a...”

“Pietro” mi interrompe senza rialzarsi e senza guardarmi “ti dispiace se ci diamo del tu?”

“No, certo che no. Ecco io...”

“Pietro, non preoccuparti per quanto è accaduto, sto

bene; è solo il mio modo di prepararmi ad un incontro speciale". Si siede ai piedi del letto, si toglie le scarpe e inizia a strisciare i piedi nudi sul pavimento. Non credo di aver capito bene il senso di quanto mi ha appena detto, ma d'altronde è da quasi un'ora che non sto capendo molto di ciò che accade; vorrei chiederle un'infinità di cose, ma mi accorgo che i suoi piedi ora si stanno muovendo nello stesso modo in cui, quando mi nascondevo sotto il tavolo della cucina per evitare una sgridata, vedevo agitarsi i piedi di mia mamma. Trattengo ogni domanda fino a farmela rotolare in bocca e la ricaccio giù oltre la lingua: è evidente che è ora che io tolga il disturbo.

"Ora vado, per qualsiasi cosa mi raccomando, chiamami senza problemi".

"Sì, grazie".

In fondo alle scale vengo raggiunto dal tono sarcastico e malizioso di Anna: "Ah Pietro, allora non ti sei perso: non tornavi più... Carina vero la nostra ospite, non trovi? Raccontami, dài... sta meglio?"

"Sembra che si senta molto meglio e non ho altro da raccontare a meno che... a meno che non sia tu quella che ha voglia di raccontare qualcosa circa un certo Alberto che ogni tanto viene qui con la fidanzata di turno e che ormai ha cominciato a chiamarti per nome e a

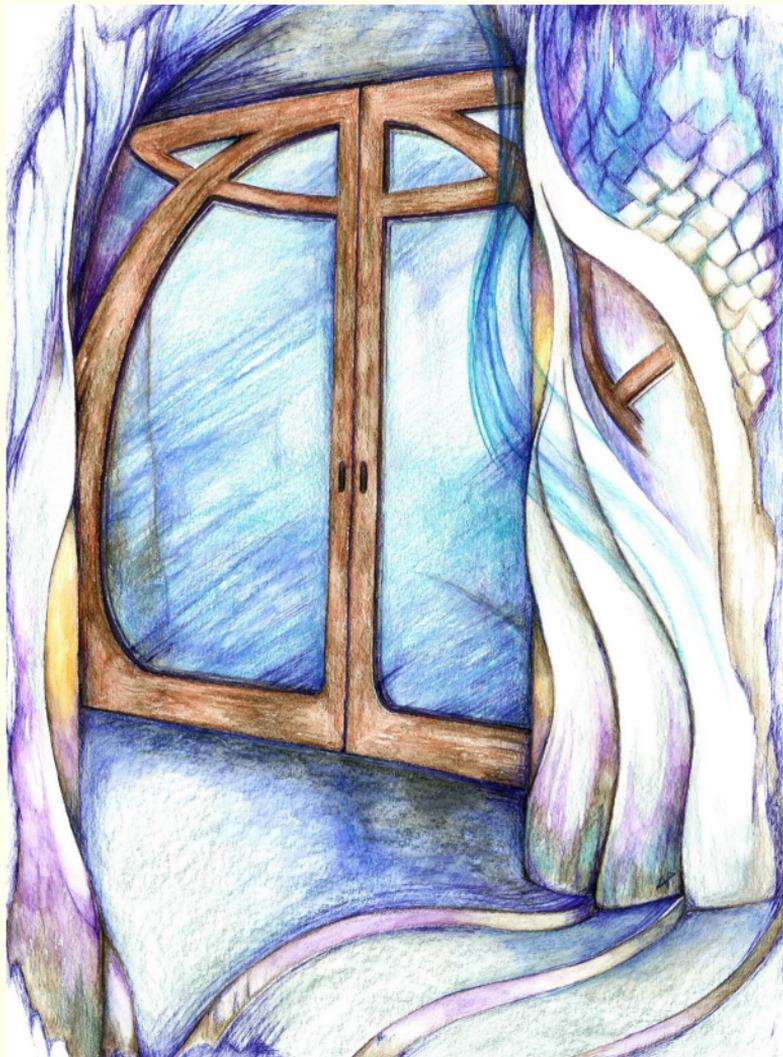
salutarti con quel sorrisino complice ogni volta che ti vede...” le dico sorridendo.

Uno sguardo d’intesa pone fine ad ogni ulteriore commento da parte di entrambi.

La notte è il momento che preferisco, gli ospiti sono già rientrati nelle loro stanze, la schiena del drago che disegna il tetto dell’albergo sembra raggomitolata attorno ad uno sbadiglio e il campo visivo si limita a svelare una cosa alla volta,
un passo alla volta,
un pensiero alla volta.

Vedo una sagoma passarvi rapida davanti, allontanarsi e fermarsi a pochi passi oltre la porta del Miló. È uscita con una tale urgenza da sembrare trascinata da pensieri così veloci da essere costretta ad affrettarsi per stare al passo con loro, o forse il tentativo era quello di seminarli. “Puoi correre fuori da una porta, ma non fuori dalla notte” – chissà perché le dico questa frase.

Alle mie parole Rebecca si gira di scatto, la testa in bilico su un esile collo infreddolito e le labbra composte nella smorfia severa di chi probabilmente si sta già pentendo di avermi dato il permesso di darle del tu. “Pietro. Mi hai spaventata”.



“...cambiano le forme, i colori... e l'anima di chi entra subisce un sussulto silenzioso...”

“Scusa, non era mia intenzione, se preferisci me ne vado subito. È tutto a posto?”

Lei mi dà le spalle, lasciandosi cadere sull'ultimo gradino prima dell'ingresso e poggiando di rimbalzo la testa tra le mani. Poi si drizza sulla schiena e, sempre senza guardarmi, sussurra: “Per risponderti, dovrei raccontarti una cosa un po' strana. Non mi crederesti”. “Forse non ti crederò, ma sono già sicuro che la tua storia mi piacerà”.

La ragazza sorride in silenzio e comincia sussurrando: “La mia vita è iniziata all'improvviso; ma è stato per finta. I miei genitori mi hanno immaginata già grande, perdendosi il mio presente di bambina. I miei primi e ultimi mesi li ho passati chiusa nello studio legale di mio padre, con un ragazzo più basso di me e dai modi più impolverati del mio vocabolario di latino; non faceva altro che sorridermi e io cercavo di applicarmi su quei libri pieni di codici, che tanto mi erano ostili, solo per capire se c'era il modo di farla franca nel caso fossi riuscita ad eliminarlo definitivamente. In quell'ufficio i miei genitori hanno intrappolato me, il mio futuro, la mia voglia di viaggiare e hanno appagato solo le loro aspettative. Oggi quando sono arrivata qui, ho visto la mia stanza: bianca come il ghiaccio, lucida come il

ghiaccio e fredda come il ghiaccio e ho capito a che cosa è legato il desiderio di viaggiare che mi porto dentro: io voglio diventare una pattinatrice e gareggiare in tutto il mondo. Il mio unico problema ora è farlo sapere ai miei genitori e, dato che non sarò di certo in grado di dirglielo subito, devo sperare di non dimenticarmi di farlo e di averne la forza quando sarà il momento". La sua voce si fa sempre più eccitata e preoccupata e felice, poi riprende: "I killer professionisti prendono dei farmaci per rallentare il ritmo cardiaco perché vogliono sparare tra un battito e l'altro. Per il mio inizio invece, quello vero intendo, aspetterò l'intervallo tra due respiri".

Lo squillo del telefono della reception interrompe bruscamente il racconto ed io corro a rispondere.

"Sono l'avvocato Giusti della 204! Abbiamo bisogno di un'ambulanza, a mia moglie si sono rotte le acque! Presto! Stiamo scendendo nella hall!"

Lacerna è una piccola cittadina e l'hotel non dista molto dall'ospedale, l'ambulanza mi ha garantito che sarà qui in cinque-otto minuti, i coniugi Giusti sono già davanti a me: lui con il viso rosso, il fiato corto, la fronte sudata, lei con le mani sulla pancia nel tentativo di respirare in modo ritmato, ma senza riuscirci; emette dei gemiti soffocati mentre digrigna i denti, stringendo la

mano del marito in una morsa che interrompe il flusso sanguigno dell'arto; con un ringhio mi chiede dove sia quella "c**** di ambulanza". Stupito dagli inusuali modi della signora, rispondo quasi spaventato: "Sarà davanti a noi entro pochissimi istanti, stia tranquilla, andrà tutto bene. Sarà maschio o femmina?"

Risponde il marito, quasi sollevato dalla possibilità di fare due chiacchiere per stemperare la tensione: "È una femmina".

Non so come rendermi utile, mi giro nervosamente verso le scale esterne per vedere se arriva l'ambulanza, ma non c'è traccia dei soccorsi ed è sparita anche la ragazza con la quale stavo chiacchierando.

Il signor Giusti inizia una nenia del tutto inutile per la moglie ma non per me: "Respira cara, respira... respira..." Sorrido e lentamente chiedo: "Che nome avete scelto?" "Rebecca".

Appuntamento al Miló
con il prossimo racconto:
"La Santa in processione"
di **Andrea Caltaneo**





disegni di
Anna Parisi



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

44



AI LETTORI

Se vi è piaciuta questa storia, fatela conoscere anche ai vostri amici, suggerendo loro di scaricarla dal link <http://www.goldenbookhotels.it/ebookcrossing/milo2.pdf>

Inoltre, potrete esprimere un'opinione sui racconti letti, e perfino scriverne uno vostro come seguito della storia, collegandovi al blog **"Miló"** >>

Gli autori delle migliori proposte saranno invitati a partecipare allo sviluppo futuro della serie.

Per richieste di ebook arretrati **clicca qui** >>



Facebook



Twitter



YouTube

GOLDEN BOOK HOTELS

2011



HOTEL LUGANO DANTE Lugano (Svizzera) www.hotel-luganodante.com



AUBERGE DE LA MAISON Entrèves/Courmayeur (AO) www.aubergemaison.it



ALBERGO SAN MARCO Carmagnola (TO) www.sanmarcoalbergo.com



HOTEL CHABERTON Cesana Torinese (TO) www.hotelchaberton.com



IL FERRO DI CAVALLO Camporosso (IM) www.ilferrodicavallo.it



ROYAL SPORTING HOTEL Portovenere (SP) www.royalsporting.com



HOTEL VILLA IDA Laigueglia (SV) www.villaida.it



HOTEL SPADARI AL DUOMO Milano www.spadarihotel.com



HOTEL BERNA Milano www.hotelberna.com



HOTEL GRAN DUCA DI YORK Milano www.ducadiyork.com



HOTEL SAN GUIDO Milano www.hotelsanguido.com



HOTEL BELVEDERE Bellagio (CO) www.belvederebellagio.com



ALBERGO ACCADEMIA Trento www.accademiahotel.it



HOTEL SANTO STEFANO Venezia www.hotelsantostefanovenezia.com



HOTEL MAJESTIC TOSCANELLI Padova www.toscanelli.com



HOTEL RELAIS L'ULTIMO MULINO Fiume Veneto (PN) www.lultimomulino.com



ALBERGO ANNUNZIATA Ferrara www.annunziata.it



PARADOR HOTEL RESIDENCE Cesenatico (FC) www.paradorhotel.com



HOTEL CARD INTERNATIONAL Rimini www.hotelcard.it



HOTEL PARK PALACE Firenze www.parkpalace.com



RESIDENZA DEL MORO Firenze www.residenzadelmoro.com



HOTEL MORANDI ALLA CROCETTA Firenze www.hotelmorandi.it



HOTEL ORTO DE' MEDICI Firenze www.ortodeimedici.it



LOCANDA SENIO Palazzuolo sul Senio (FI) www.locandasenio.it



RELAIS IL FIENILE Bibbiena (AR) www.relaisilfienile.it



HOTEL UNIVERSO Lucca www.universolucca.com



ALBERGO PIETRASANTA Pietrasanta (LU) www.albergopietrasanta.com



HOTEL EDEN Cinquale (MS) www.edenhotel.it



HOTEL NEDY Ronchi (MS) www.hotelnedy.it



ROYAL VICTORIA HOTEL Pisa www.royalvictoria.it



ALBERGO PAGGERIA MEDICEA Artimino (PO) www.artimino.it



LOCANDA DEL LOGGIATO Bagno Vignoni (SI) www.loggiato.it



CASTELLARE DE' NOVESCHI Gaiole in Chianti (SI) www.castellaredenoveschi.com



LA CANONICA DI FUNGAIA Monteriggioni (SI) www.lacanonica difungaia.com



COUNTRY HOUSE VILLA COLLEPERE Matelica (MC) www.villacollepere.it



HOTEL LA CANTINA DI PALAZZO BELLO Recanati (MC) www.palazzobello.it



RELAIS VILLA GIULIA Fano (PU) www.relaisvillagiulia.com



TENUTA DI CORBARA Orvieto (TR) www.tenutadicorbara.it



ALBERGO DEL SOLE AL PANTHEON Roma www.hotelsolealpantheon.com



HOTEL INTERNAZIONALE Roma www.mygemhotels.com



MECENATE PALACE HOTEL Roma www.mecenatepalace.com



HOTEL CELIO Roma www.hotelcelio.com



HOTEL RIMINI Roma www.hotelrimini.com



MASSERIA ABATE Noci (BA) www.abatemasseria.it



CAROLI HOTELS Santa Maria di Leuca (LE) www.attiliocaroli.it



HOTEL LETIZIA Palermo www.hotelletizia.com



I DAMMUSI DI BORGO CALACRETA Lampedusa (AG) www.calacreta.com



HOTEL VILLA DUCALE Taormina (ME) www.villaducale.com



HOTEL BOUTIQUES'ULIARIU Quartu S. Elena (CA) www.hotelboutiquesardinia.com



SARDEGNA GRAND HOTEL TERME Fordongianus (OR) www.termesardegna.it



PARLIAMENT HOTEL Cape Town (Sudafrica) www.parliamenthotel.co.za